

31 Marzo 2022 - Tra il Mar Nero e il Mar d'Azov l'Ucraina avrebbe posato 420 mine antinave. Sudan, 45 morti nel Darfur. Armenia teme atti provocatori azeri in Nagorno. Usa, cinque feti rinvenuti in casa attivista pro-aborto

Tra il Mar Nero e il Mar d'Azov ci sarebbero 10 mine antinave alla deriva. Lo ha detto il portavoce del ministero della Difesa russo Igor Konashenkov, secondo quanto riporta l'agenzia di stampa turca Anadolu che riporta come tra il 25 febbraio e il 4 marzo gli ucraini avrebbero posato circa 420 mine antinave in quell'area.

I pesanti scontri tra gruppi rivali nel Darfur sudanese hanno provocato la morte di circa 45 persone. Lo hanno riferito le autorità locali. Nuovi combattimenti sono scoppiati martedì tra i membri dell'etnia Fallatae e una tribù araba nei villaggi fuori Nyala, la capitale dello stato del Darfur meridionale, hanno riferito i testimoni.

L'Armenia ritiene possibile che le unità armate azeri possano ricorrere a nuovi atti provocatori nell'area di responsabilità delle forze di pace russe nel Nagorno-Karabakh. L'Armenia ritiene possibile che le unità armate azeri possano ricorrere a nuovi atti provocatori nell'area di responsabilità delle forze di pace russe nel Nagorno-Karabakh.

Cinque feti sono stati trovati all'interno di una casa a Capitol Hill dove vive un attivista anti-aborto, la 28enne Lauren Handy. Lo riferisce la polizia locale. Gli agenti si sono presentati nell'abitazione dopo una segnalazione anonima riguardante la possibile presenza di materiale a rischio biologico.

Le forze russe che si sono ritirate dalla centrale di Chernobyl hanno portato via degli ostaggi. Lo riferiscono le autorità ucraine.

Un miliziano italiano è stato ucciso nel Donbass, in battaglia. Lo annuncia il Collettivo Stella Rossa Nordest. Edy Ongaro, questo il nome della vittima, nome di battaglia Bozambo, da anni si era unito alle forze separatiste.

Vladimir Putin insiste sul fatto che il gas vada pagato in rubli e lancia minacce a chi intende opporsi. "Il rifiuto dei Paesi di pagare il gas in rubli sarà considerato un mancato adempimento degli obblighi e, in questo caso, i contratti esistenti saranno interrotti", è l'avvertimento che il presidente russo ha lanciato in un discorso trasmesso in televisione. In cui ha aggiunto che i clienti "dovranno aprire conti in rubli in banche russe". I Paesi occidentali, come Francia e Germania, hanno chiarito il loro no.

L'ex giudice ed ex ministro della Giustizia del Brasile, Sergio Moro, ha annunciato di aver rinunciato "in questo momento" a correre per la presidenza in vista delle prossime elezioni, previste per il 2 ottobre. Inoltre ha confermato la sua uscita dal partito Podemos e il tesseramento a Unione Brasile.



Il presidente egiziano, Abdel Fattah el-Sisi, ha ricevuto una telefonata dall'omologo tunisino, Kais Saied, per fargli gli auguri in occasione del mese sacro di Ramadan, in cui i musulmani digiunano auspicando la collaborazione tra i due Paesi.

Il potente sindacato tunisino Ugtt si è espresso in una nota a proposito della decisione del presidente Saied di sciogliere il Parlamento, otto mesi dopo averlo sospeso. Il sindacato ritiene che questa decisione, presa ai sensi dell'art. 72 della Costituzione, sia giunta piuttosto tardi.

